

Dissonanze

6

Collana diretta da
Simonetta Angiolillo e Marco Giuman

RICCARDO CICILLONI (a cura di)

Ricerche archeologiche
a Cuccurada – Mogoro
(Sardegna centro-occidentale)
vol. I

Morlacchi Editore *U.P.*



Università
di Cagliari

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Università degli Studi di Cagliari

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

EIKONIKOS

Laboratorio di iconografia e iconologia del mondo classico

<http://people.unica.it/eikonikos/>

Comitato Scientifico

Mario Torelli (Accademico dei Lincei)

Alessandra Coppola (Università degli Studi di Padova)

Pier Giorgio Spanu (Università degli Studi di Sassari)

Fabio Colivicchi (Queen's University, Ontario)

Carmen Rueda (Universidad de Jaen)

Giuseppa Tanda (Università degli Studi di Cagliari)

Il volume è stato pubblicato grazie ad un contributo della Regione Autonoma della Sardegna, nell'ambito del progetto "Analisi e ricostruzione delle fasi preistoriche e protostoriche nei siti archeologici di Puisteris e di Cuccurada in comune di Mogoro (OR) e nell'ambito territoriale dell'Alta Marmilla" (Responsabile scientifico: R. Cicilloni), finanziato dalla Legge Regionale n° 7 del 7 agosto 2007 "Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna" (Bando 2010).

Coordinamento editoriale: Riccardo Cicilloni, Valentina Chergia

Impaginazione, redazione e copertina: Jessica Cardaioli

ISBN/EAN: 978-88-6074-744-0

Copyright © Morlacchi editore, 2015. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di dicembre 2015, per conto di Morlacchi Editore (Perugia), dalla tipografia "Digital print-service", Segrate (MI). www.morlacchilibri.com/universitypress | mail to: redazione@morlacchilibri.com

SOMMARIO

Presentazione

di Enrico Atzeni, Emerenziana Usai 11

Introduzione

di Riccardo Cicilloni 21

Capitolo 1

IL TERRITORIO DI MOGORO DAL PUNTO DI VISTA GEOLOGICO
E GEOMORFOLOGICO (MAURIZIO COSTA) 31

Capitolo 2

IL TERRITORIO DI MOGORO NELLE VARIE EPOCHE 41

2.1 Storia degli studi e delle ricerche di preistoria e protostoria
sul territorio mogorese (*Riccardo Cicilloni*) 41

2.2 Il Neolitico ed il primo Eneolitico (*Emerenziana Usai*) 46

2.3 Il sito neolitico di Puisteris (*Riccardo Cicilloni*) 49

2.4 La cultura di Monte Claro (*Sandra Carta*) 52

2.5 I siti di Età Protostorica
(*Riccardo Cicilloni, Marco Cabras, Giuseppina Ragucci*) 65

2.6 I nuraghi del territorio: analisi spaziali in ambiente GIS
(*Marco Cabras*) 77

2.7 La Marmilla in Età Fenicia e Punica (*Carla Del Vais*) 94

2.8 L'Età Punica nel Mogorese (*Valentina Chergia*) 117

2.9 Considerazioni sulla Marmilla di Età Romana
(*Piorgio Floris*) 121

2.10 L'Età Romana nel territorio di Mogoro (*Marco Giuman*) 151

2.11 L'Età Tardo-antica e Medievale nel Mogorese
(*Silvia Marini*) 154

Capitolo 3

IL SITO DI CUCCURADA	157
3.1 Storia degli studi e ricerche (<i>Emerenziana Usai</i>)	157
3.2 La muraglia ciclopica (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	168
3.3 Cuccurada A (<i>Giuseppina Ragucci</i>)	170
3.4 Il Nuraghe Cuccurada B (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	171
3.5 Il villaggio esterno (<i>Emerenziana Usai</i>)	181

Capitolo 4

LE FASI DI FREQUENTAZIONE DEL SITO (RICCARDO CICILLONI)	185
---	-----

Capitolo 5

LE INDAGINI DI SCAVO	197
5.1 Introduzione (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	197
5.2 Il saggio nell'area del villaggio (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	198
5.3 La cella H (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	202
5.4 La torre C (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	204
5.5 La torre D (<i>Giuseppina Ragucci</i>)	206
5.6 Il cortile (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	219

Capitolo 6

I REPERTI	229
6.1 Materiali ceramici di cultura Monte Claro (<i>Sandra Carta</i>)	229
6.2 Ceramiche dell'Età del Bronzo e della I Età del Ferro dal cortile (UUSS 71 e 72) e dalla capanna nord (<i>Martina Montisci</i>)	245
6.3 Ceramiche dell'Età del Bronzo e della I Età del Ferro dal Nuraghe Cuccurada: i reperti della torre D (<i>Giuseppina Ragucci</i>)	310

6.4 Ceramiche dell'Età del Bronzo della torre C (<i>Riccardo Cicilloni</i>)	360
6.5 Le produzioni in pietra scheggiata del Nuraghe Cuccurada di Mogoro: alcune osservazioni sui manufatti del vano NW e della capanna nord (<i>Barbara Melosu</i>)	362
6.6 Macinelli, pestelli e percussori di Età Nuragica nel Nuraghe Cuccurada (<i>Riccardo Cicilloni, Valentina Matta</i>)	372
6.7 Il bronzetto con scena di caccia (<i>Enrico Atzeni</i>)	389
6.8 I reperti di Età Romana (<i>Giuseppina Ragucci, Valentina Chergia</i>)	391
6.9 Materiali ceramici di Età Tardo-antica e Medievale (<i>Silvia Marini</i>)	397
<hr/> <i>Capitolo 7</i>	
ANALISI ARCHEOMETRICHE, ARCHEOBOTANICHE E ARCHEOZOLOGICHE	401
7.1 Elementi di metallurgia protostorica dal Nuraghe Cuccurada di Mogoro (<i>Marco Serra, Martina Montisci, Valentina Mameli, Giampaolo Orrù, Stefano Naitza, Carla Cannas</i>)	401
7.2 Le analisi paleobotaniche (<i>Mariano Ucchesu</i>)	416
7.3 L'alimentazione e lo sfruttamento delle risorse animali nell'area di Mogoro tra il III e il II millennio a.C. I dati archeozoologici ai siti di Puisteris e Cuccurada (<i>Alfredo Carannante, Salvatore Chilardi</i>)	422
<hr/> <i>Conclusioni</i>	
di Riccardo Cicilloni	449
<i>Documentazione iconografica</i>	457
<i>Lista delle immagini</i>	525
<i>Riferimenti bibliografici</i>	537
<i>Ringraziamenti del curatore</i>	595
<i>Elenco degli autori</i>	597

Presentazione

di Enrico Atzeni, Emerenziana Usai

Con orgoglio, soddisfazione e forti motivazioni scientifiche e affettive presentiamo il libro *Ricerche archeologiche a Cuccurada-Mogoro* a cura di Riccardo Cicilloni. Lo Studioso, ormai inserito come ricercatore e docente nel Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, settore Archeologia e Storia dell'arte, ha scelto, spinto da moti di scienza e d'affetto, di destinare i finanziamenti della L.R.7/2007 al progetto di "Analisi e ricostruzione delle fasi preistoriche e protostoriche nei siti archeologici di Puisteris e di Cuccurada in comune di Mogoro (OR) nell'ambito territoriale dell'Alta Marmilla". Del resto Riccardo Cicilloni si è formato ed è cresciuto nella sua preparazione specialmente nell'indagine archeologica e nelle attività ad essa correlate del complesso di Cuccurada di Mogoro, dove appena a due anni dalla laurea si è trovato a dirigere sul campo, con Giuseppina Ragucci, con la direzione scientifica degli scriventi in rappresentanza dell'Università di Cagliari e della Soprintendenza Archeologica di Cagliari, il pluriennale scavo archeologico del complesso pre/protostorico di Cuccurada di Mogoro. Già dai primi anni di scavo Riccardo Cicilloni mostrava grandi capacità organizzative e scientifiche nel lavoro quotidiano a Cuccurada, condiviso con Giuseppina Ragucci, che pur nel rispetto delle indicazioni, portava avanti con senso di re-

sponsabilità e spirito di iniziativa. Ora Riccardo Cicilloni si pone nel panorama dell'archeologia isolana e non solo, come uno dei più rilevanti conoscitori delle civiltà preistorica e protostorica.

Con il volume che si presenta Riccardo Cicilloni testimonia la volontà di approfondire la ricerca a Mogoro e nel suo territorio e lo fa in prima persona e coinvolgendo vari Studiosi. Così che, oltre alla classica equipe di scavo e studio costituita dagli scriventi Enrico Atzeni ed Emerenziana Usai, da Riccardo Cicilloni, Giuseppina Ragucci ed ora anche da Sandra Carta, collaborano Esperti del periodo punico, romano e medievale e giovani dottori di ricerca e borsisti che nel laboratorio deposito dell'istituendo Museo archeologico del Carmine di Mogoro hanno lavorato per mesi all'analisi ed allo studio dei materiali archeologici rinvenuti a Cuccurada e nel territorio di Mogoro. Gli studi del volume sono tutti di ottimo livello e aggiungono nuovi dati a quelli editi, ma il contributo più innovativo deriva dallo studio specifico dei materiali archeologici curato dall'equipe di scavo e dai giovani dottori di ricerca e borsisti. Su questi giovani Studiosi si desidera rivolgere particolare attenzione: ai giovani autori di tali studi Valentina Chergia, Martina Montisci, Barbara Melosu, Valentina Matta, Silvia Marini vanno le più vive congratulazioni per il lavoro svolto, l'augurio di continuare gli studi delle civiltà antiche e di trovare occupazione stabile nel settore dei beni archeologici.

Nel libro, curato da Riccardo Cicilloni e col coordinamento editoriale di Valentina Chergia, viene approfondito lo studio su tutto il territorio di Mogoro ma l'attenzione viene particolarmente rivolta all'insediamento prenuragico di Puisteris ed al sito di Cuccurada il quale, dopo le indagini archeologiche iniziate nel 1994, si presenta ora come un parco archeologico di grande valenza storico-culturale e turistica.

L'indagine archeologica nell'importante sito di Cuccurada era da tempo auspicata dall'Amministrazione comunale di Mogoro,

dagli studiosi di preistoria e protostoria, tra i quali Cornelio Puxeddu, Giovanni Lilliu ed Enrico Atzeni, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e dall'Università di Cagliari. Così che, grazie a finanziamenti della Regione Autonoma della Sardegna, della Provincia di Oristano e del Comune di Mogoro, nel 1994 il Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche dell'Università di Cagliari, condotto dal Prof. Enrico Atzeni, e la Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano, nella persona della Dr.ssa Emerenziana Usai, hanno iniziato l'indagine archeologica nell'importante complesso allo scopo di mettere in luce le architetture del nuraghe, comprenderne gli avvicendamenti culturali e restituire a Mogoro uno dei complessi archeologici più rilevanti della Sardegna. Ed è anche grazie al sostegno dei Soprintendenti che si sono nel tempo succeduti nella direzione della Soprintendenza archeologica di Cagliari e Oristano Vincenzo Santoni, Maria Rosaria Barbera, Giovanni Atzena, Fulvia Lo Schiavo, Marco Minoja ed al fattivo impegno dei Sindaci succedutisi nella guida dell'amministrazione di Mogoro Adriano Ghiani, Antonino Floris, Delfina Broccia, Gianni Pia e Sandro Broccia, che il sito è ormai visibile quasi nella sua completezza nelle sue articolazioni architettoniche, è aperto dal 2013 al pubblico, ha un centro servizi, un bookshop ed è sede di importanti manifestazioni culturali e didattiche. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborativa conduzione scientifica svolta con rispetto reciproco e accordo dagli scriventi ed è dovuto soprattutto al lavoro di chi ha condotto quotidianamente i lavori sul campo: gli archeologi Giuseppina Ragucci, Riccardo Cicilloni, Sandra Carta, con la collaborazione dell'assistente tecnico Michele Sannia della Soprintendenza Archeologica e la preziosa opera del disegnatore fotografo mogorese Francesco Secchi, dei capocantieri, dei tecnici informatici, degli operai, ancor più motivati perché cittadini di Mogoro. Ed il Comune di Mogoro è stato sempre presente con la direzione dei lavori dell'Ufficio

tecnico del Comune, con la responsabilità nei primi anni dell'indagine scientifica del geometra Franco Broccia e poi negli anni, fino ad oggi, dell'Ing. Paolo Frau. Indispensabile per il buon andamento delle operazioni è stato il lavoro dei capocantiere e degli operai impegnati nei lavori, provenienti per la maggior parte dal paese e selezionati in base alle liste di disoccupazione del Comprensorio dell'Ufficio del lavoro di Mogoro.

Il complesso pre/protostorico comprende una muraglia ed una struttura ciclopica di età eneolitica, resti di un villaggio nuragico costituito da capanne circolari ed un imponente nuraghe complesso polilobato di originale planimetria e singolari caratteristiche architettoniche che lo distinguono da tutti gli altri nuraghi presenti in Sardegna. Il complesso è incastonato, come una pietra preziosa, in un territorio particolarmente rilevante in età antica, posto tra le regioni storiche dell'Alta Marmilla, della Parte Montis e della Parte Usellus. Sorge sulla punta meridionale del tavolato basaltico di Sa Struvina dominante la piana del Campidano, allo sbocco vallivo del Rio Mogoro. È inserito in un contesto naturalistico intatto, per la presenza di specie arboree endemiche e di una ricca fauna tipica locale. La fertilità dei campi nella piana campidanese, la presenza di una ricca fauna nelle zone d'altopiano, la vicinanza col Rio Mogoro, fonte di approvvigionamento idrico e di prodotti legati alla pesca, ma soprattutto la posizione strategica del sito, che consentiva il controllo della valle del Rio Mogoro, via naturale di penetrazione verso le zone interne e la relativa vicinanza con il Monte Arci, da cui proveniva l'ossidiana, dovette favorire lo stanziamento umano a Cuccurada sin dal Neolitico, per poi svilupparsi in monumentali strutture architettoniche in età eneolitica e protostorica, e continuare con frequentazioni anche in età punica, romana e medievale.

Le indagini scientifiche effettuate hanno consentito il recupero, oltre che di una ricca documentazione relativa alle fasi di vita del monumento, di oggetti di grande pregio artistico e documentale

come un piccolo gruppo bronzeo nuragico, proveniente da una torre del nuraghe, raffigurante una straordinaria scena di caccia.

Un sito così rilevante meritava di essere presentato sin dagli inizi della ricerca agli Studiosi, ai cittadini di Mogoro ed all'interesse generale. Così che è stato sempre inserito tra le manifestazioni della Settimana della Cultura promosse dal Ministero per i Beni Culturali con visite guidate nel sito, conferenze e mostre tra le quali si segnala la mostra grafica e fotografica allestita a Mogoro dal 21 aprile al 4 maggio 1997 dopo appena pochi anni dall'inizio dell'indagine scientifica, grazie ai finanziamenti ed alla fattiva collaborazione del Comune il quale ha inoltre sempre promosso l'aggiornamento delle conoscenze su Cuccurada e il territorio all'interno della bella manifestazione annuale della Fiera del tappeto.

Nella prospettiva dell'apertura del Museo archeologico, ubicato nei locali dell'ex convento del Carmine, ristrutturati nel 2003, era necessario disporre di una dettagliata documentazione dei materiali rinvenuti. L'ottavo cantiere, svoltosi nel 2005, è stato a tal fine rivolto alla catalogazione dei materiali per poter acquisire l'inventario e l'archivio informatico, con l'impiego anche di esperti d'informatica. Nel 2006-2007, nell'ambito del progetto "Valorizzazione area archeologica Cuccurada di Mogoro: realizzazione di animazione e intrattenimento didattico", finanziato con fondi P.O.R., sono stati realizzati materiali scientifici, didattici e divulgativi, come pannelli esplicativi, quaderni didattici, depliant, un sito Web ed un CD-Rom, un lavoro sicuramente innovativo che ha destato curiosità ed interesse. Ai lavori di scavo si sono affiancati nel tempo anche i lavori di messa in sicurezza e restauro del monumento, con la direzione dell'Ing. Alessio Bellu.

L'edizione dei risultati della ricerca non poteva essere trascurata, così che gli scriventi, con G. Ragucci e R. Cicilloni, hanno presentato il complesso megalitico di Cuccurada al Convegno sugli aspetti del megalitismo preistorico tenutosi a Villanovaforru nel settembre

del 2001. Il deposito votivo di età tardoantica rinvenuto nel corridoio d'accesso al cortile, è stato presentato nella Mostra *Insulae Christi. Il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari*, tenutasi a Oristano nel 2000 ed edito nel 2002. Pur scavando nel sito di Cuccurada, l'attenzione era rivolta anche a tutto il territorio, e l'occasione dei lavori di adeguamento del vecchio tracciato della S.S.131 hanno portato a necessari controlli finalizzati a verificare l'estensione dell'ampio e rilevante villaggio di Puisteris, così che nei mesi di maggio 2000 sono stati effettuati alcuni saggi di scavo il cui esito è stato presentato da R. Cicilloni ed E. Usai al Convegno internazionale dell'ossidiana di Pau del 2002 con la relazione "L'insediamento neolitico di Puisteris-Mogoro (OR): nuovi dati dallo scavo di una "sacca" in località Serra Neula". Nel terzo Convegno dell'ossidiana di Pau del 2003 venivano presentati da R. Cicilloni e G. Ragucci alcuni manufatti litici rinvenuti nell'area pre/protostorica di Cuccurada. E. Atzeni, R. Cicilloni, G. Ragucci, E. Usai, pubblicavano sugli atti della Mostra *Il Mediterraneo di Herakles*, allestita nel 2004 presso l'Antiquarium Arborensis di Oristano, uno studio su "Un bronzetto con scena di caccia dal nuraghe di Cuccurada-Mogoro (OR)", trovato nella quinta campagna di scavo degli anni 2001-2002. Nella Rivista di Scienze Preistoriche LV del 2005 il nuraghe Cuccurada veniva fatto conoscere dagli stessi autori ad un pubblico nazionale ed internazionale. Nel 2006 R. Cicilloni nell'ambito delle Giornate di Archeologia e storia dell'arte promosse dall'Università di Cagliari presentava un contributo sul nuraghe Cuccurada nel contesto dell'alta Marmilla, edito nel 2007 nei Quaderni di Aristeo. Nel 2012, all'interno del Convegno *Daedaleia. Le torri nuragiche oltre l'età del bronzo*, E. ATZENI, R. CICILLONI, S. MARINI, G. RAGUCCI, E. USAI, presentavano il contributo "Fasi finali e riutilizzo di età storica nel Nuraghe Cuccurada di Mogoro (OR)".

Intanto Riccardo Cicilloni, nell'ambito del Progetto che ha portato all'edizione del presente volume, portava avanti gli studi rivolti

sia a Cuccurada, sia a Puisteris, cominciando a rendere noti i risultati della ricerca. Pubblicava su «ArcheoArte» 2 (2013) i contributi “Nuova figurazione antropomorfa di cultura Ozieri da Serra Neula/Puisteris-Mogoro (OR)” e “Nuraghe Cuccurada-Mogoro (OR). Campagna di scavo 2010” e presentava, nell’ambito del *Convegno Scientifico in occasione dei cinquant’anni di attività dell’Istituto Italiano dei Castelli “Fortificazioni, memoria, paesaggio”*, la relazione “*Strutture fortificate e di controllo territoriale dell’età del Bronzo nel Mediterraneo Occidentale: il caso del Nuraghe Cuccurada di Mogoro (Sardegna centro-occidentale)*”. Recentemente con M. Uccesu ha presentato la relazione “*Controllo del territorio e sfruttamento delle risorse ambientali tra il Bronzo Medio e il Bronzo Finale nell’area di Mogoro (Sardegna centro-occidentale)*”, all’interno degli interventi della *50ma Riunione Scientifica dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, L’ambiente fonte di risorse alimentari* (Sessione 2), convegno dedicato alla “Preistoria del cibo”, in concomitanza con l’EXPO di Milano.

Intanto il complesso megalitico veniva conosciuto da un numero sempre più grande di persone. Una grande soddisfazione è stato vedere nell’estate 2007 il nuraghe fare da sfondo ad un’interessante manifestazione teatrale, la tragedia Antigone di Sofocle nella versione di Bertolt Brecht a cura dell’associazione mogorese “Teatro Tragodia” presieduta da Virginia Garau. Il desiderio più grande per Mogoro era però quello di aprire definitivamente il sito al pubblico, considerato che era ormai possibile visitare il complesso archeologico in molte sue strutture. Questo è stato possibile, grazie ad un accordo tra il Comune di Mogoro e la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna nel 2013.

Ad accrescere questi risultati e le soddisfazioni si aggiunge il libro che si presenta. Gli scavi archeologici nel sito non sono ancora ultimati ed il proseguimento delle ricerche potrà fornire ulteriori elementi di interesse e nuovi dati per la ricostruzione delle vite nel

complesso durante le varie epoche. Il libro è però una tappa e nello stesso tempo un traguardo grande per la conoscenza del complesso di Cuccurada e del territorio mogorese.

Il volume si articola in otto capitoli. Riccardo Cicilloni, nella sua Introduzione, entra nel dettaglio del progetto e degli argomenti trattati nel libro. Maurizio Costa nel capitolo primo tratta del territorio di Mogoro dal punto di vista geologico e geomorfologico approfondendo le conoscenze su un territorio paesaggisticamente e geologicamente peculiare. Nel capitolo secondo si analizza il territorio di Mogoro nelle varie epoche, con contributi di Riccardo Cicilloni sulla storia degli studi, di Emerenziana Usai sul neolitico ed il primo Eneolitico, di Riccardo Cicilloni sul villaggio di Pui-steris e di Sandra Carta sulla cultura di Monte Claro. Marco Cabras, Giuseppina Ragucci e Riccardo Cicilloni trattano dell'età protostorica, Carla Del Vais dell'età fenicia e punica nella Marmilla. Il tema dell'età punica nel Mogorese è trattato da Valentina Chergia, quello dell'età romana in Marmilla da Piergiorgio Floris, mentre Marco Giuman approfondisce il tema dell'età romana nel territorio di Mogoro; Silvia Marini, infine, si occupa dell'età tardo-antica e medievale. Il capitolo terzo tratta del sito di Cuccurada, con contributi di Emerenziana Usai sulla storia degli studi e delle ricerche e sul villaggio esterno al nuraghe complesso, di Giuseppina Ragucci su Cuccurada A, di Riccardo Cicilloni su Cuccurada B e la muraglia ciclopica. Nel capitolo quarto si tratta delle fasi di frequentazioni del sito e Riccardo Cicilloni analizza tali fasi dal neolitico all'età medievale, presentando anche le datazioni al C14. Nel capitolo quinto sulle indagini di scavo Riccardo Cicilloni tratta del saggio nell'area del villaggio, la cella H, la torre C ed il cortile, mentre Giuseppina Ragucci si occupa della torre D, che, tra gli altri importanti materiali, ha restituito il bronzetto con scena di caccia. Nel capitolo sesto vengono studiati i materiali archeologici: Sandra Carta studia i materiali ceramici di cultura Monte Claro, Martina

Montisci, Giuseppina Ragucci e Riccardo Cicilloni i materiali ceramici dell'età del bronzo, Riccardo Cicilloni e Valentina Matta i macinelli, i pestelli e i percussori, Enrico Atzeni il bronzetto con scena di caccia, Barbara Melosu i materiali litici scheggiati di età preistorica e protostorica, Valentina Chergia e Giuseppina Ragucci i materiali ceramici di età romana, Silvia Marini i materiali ceramici di età tardo antica e medievale. Il capitolo settimo raccoglie gli studi sulle analisi archeometallurgiche, le analisi paleobotaniche e le analisi archeozoologiche, rispettivamente effettuati da Marco Serra ed altri, Mariano Ucchesu, Alfredo Carannante e Salvatore Chilardi. Soprattutto le indagini sui resti archeobotanici effettuate su campioni prelevati da diverse aree, in particolare dagli strati inferiori della torre D e dal cortile, danno un contributo fondamentale nella ricostruzione della dieta delle popolazioni protostoriche della Sardegna, affiancandosi a quelle di altre località dell'isola, come ad esempio l'insediamento nuragico di Sa Osa di Cabras, anch'esso presentato recentemente al Convegno sul cibo dell'I.I.P.P. Il libro è corredato da una preziosa documentazione grafica e fotografica e la ricca bibliografia testimonia l'accuratezza degli studi. Le conclusioni sono di Riccardo Cicilloni, il quale espone i risultati raggiunti con le ricerche finora effettuate. Al presente volume ne seguiranno però altri, che completeranno esaurientemente, con ulteriori dati e studi, la definizione dello straordinario complesso di Cuccurada, che si avvia a dare un nuovo, incisivo apporto alla risoluzione delle grandi problematiche che ancora si prospettano sulla straordinaria civiltà nuragica, europea e mediterranea.

Il volume ed il lavoro svolto con passione e professionalità negli anni si configurano come un contributo scientifico e di conoscenza, un atto di gratitudine verso un territorio ricco di storia, al quale si vuole scientificamente e affettivamente augurare quella ricchezza e importanza che ebbe nel mondo antico.